cc:
018
"Case e condominio"
n.2 gen.04

Progettare il colore perché serve e non perché piace, in relazione alla funzionalità e non all'estetica, alla ricerca del comfort fuori e dentro le nostre case.

Il COLORE conquista il CONDOMINIO

Il "Buongiorno" ...si vede dal COLORE! Mezzo espressivo per eccellenza, il Colore interagisce in modo spesso inconsapevole con il nostro quotidiano. La ricerca e l'applicazione del "giusto" colore non dovrebbe mai mancare negli edifici condominiali e nelle annesse pertinenze: è un antidoto alla grigia quotidianità, condiziona l'umore trasmettendoci serenità, buonumore, disponibilità ai rapporti interpersonali, e ci predispone all'ottimismo, abbassando la litigiosità e l'aggressività; inoltre, attenua i violenti odori o profumi che spesso ci deliziano o ci indispongono nel vano scala o in ascensore.

Se opportunamente studiato e scelto nella giusta tonalità, saturazione e luminosità, il colore diventa un potente strumento che modifica le proporzioni e le percezioni degli spazi (dilatandoli o rimpiccolendoli), determina aspettative, differenzia situazioni di attenzione, confermando la capacità di essere indicatore e segnalatore di usi e funzioni consolidati.

Interazione tra colore e luce. Pareti di un percorso scandito dall'alternanza cromatica ottenuta da lampade di differenti temperature colore (K°)

Basta, allora, con le interminabili discussioni per la scelta delle tinte dell'androne condominiale, del vano scala, dell'ascensore o del garage, legata all'estetica, al gusto o a stereotipi culturali! I freddi, asettici e tristi grigiolini, verdolini o beige ottengono sempre lo stesso anonimo, omologo e monotono risultato. La soluzione è sostituirli con colori decisi, ciascuno secondo la propria ragione di essere, rivolti alle particolari esigenze, secondo **finalità progettuali** da verificare caso per caso:

- continuità o contrasto con l'esterno, per rendere accogliente l'immagine dell'atrio di ingresso, introduttivo e preparatorio al più privato ingresso delle abitazioni (per esempio con verdi ecologici e riposanti, o gialli luminosi);
- evitare forme colorate che producano effetti illusori pericolosi per la mobilità (controllo della visione periferica);
- diversificare cromaticamente gli ambienti o le pertinenze, i piani, le porte secondo le destina-

Cosè il Colore?: è **Energia**, la parte visibile delle radiazioni elettromagnetiche, una sensazione percepita dall'occhio e trasmessa al cervello, a cui, secondo le lunghezze elettromagnetiche poste tra gli 800 ed i 400 nanometri, attribuiamo i diversi nomi dei colori.. Ogni gradazione cromatica influisce, secondo le lunghezze d'onda, in differenti modi sulle funzioni dell'organismo, sulla mente e sulle emozioni: il compito del consulente del colore ***(il color designer)*** è armonizzare questi momenti, effettuando criticamente uno studio preliminare approfondito dei parametri, delle variabili e delle interazioni con le preesistenze dei siti, per giungere, alla fine, ad una oggettiva definizione di scelta per ogni colore, idonea allo specifico fruitore.

zioni che si troveranno all'interno (per es.: abitazione, terrazzo comune, servizio, lavatoio, cantina, garage etc...);

- migliorare la visibilità dei percorsi e degli accessi, tramite soluzioni di Luce-Colore;
- creare zone differenti tra loro, attraverso l'utilizzo della luce sia diretta che diffusa, sia naturale che artificiale, per non affaticare la vista, nel rispetto dell'ergonomia visiva; una luce troppo uniforme non trasmette sicurezza ed è dannosa alla pari di un'insufficiente illuminazione; controllo dell'adattamento visivo (alternanza tra visione **fotopica** e **scotopica**);
- utilizzare soluzioni di attenzione, mediante l'utilizzo di colori che aiutino la respirazione, attutiscano i rumori e gli odori, etc., per l'attivazione di sinestesie percettive (percezioni sensoriali collegate ad una sensazione visiva).

QUALI SONO ALLORA I COLORI DA UTILIZZARE?

Premesso che tonalità, saturazione e luminosità dovranno definirsi contestualmente secondo i casi, sulla base di un progetto cromatico, si possono tener presente alcune linee guida da non applicare, però, in modo standard.

I **colori** si distinguono in **colori freddi** e **colori caldi**: ai primi appartengono gli *azzurri* e i *blu*; ai secondi i colori solari dal *giallo* al *rosso*. Il verde è neutro e si abbina al primo e al secondo gruppo. Le diverse gradazioni di uno stesso colore possono essere utilizzate per finalità differenti; come pure in alcune tonalità possono risultare soffocanti ed irritanti. Per esempio, il *giallo limone* stimola la digestione, mentre il *giallo caldo* allegro, brioso, è stimolante psichico, aumenta l'attenzione, stimola la vista e potrebbe, quindi, essere utilizzato nella segnaletica; inoltre, essendo il colore più luminoso, può e deve sostituire il bianco. Il *rosso*, il colore con la massima lunghezza d'onda e la minima energia di tutta la luce visibile, produce una sensazione di calore, tonifica, riscalda.

Alcune applicazioni cromatiche in vani scala e percorsi di ingresso.
I percorsi presentano un lato in colore turchese o verde ed il lato opposto di colore arancione: colori allegri e luminosi che rendono più spaziosi i corridoi e differenziano la visione in entrata ed in uscita.

Alternanza tra visione scotopica e fotopica.

Nel nostro sistema visivo, i colori si percepiscono attraverso tre fasci di coni, Rosso, Blu e Verde, **(effetto fotopico)**, mentre si percepiscono il bianco ed il nero attraverso i bastoncelli **(effetto scotopico)**. L'alternanza improvvisa tra le due visioni ci produce cecità, come ad esempio avviene tutte le volte che si entra e si esce da una galleria o da una sala cinematografica.
(fenomeno dell'adattamento visivo).
Se entriamo in un ambiente molto illuminato, dopo un abbagliamento iniziale inizieremmo a vedere prima i contrasti di chiaroscuro, poi, a poco a poco, incominceremmo a distinguere le varie sfumature di colore. Se passiamo, invece, da un ambiente molto luminoso ad un altro molto poco illuminato saremmo sicuramente ciechi per alcuni secondi: quanto più a lungo ci fermeremo tanto migliore sarà la nostra visione.

La "dimensione del colore"si può identificare tramite tre aspetti:

TONALITÀ' o CROMATICITA': indica un colore verde, giallo, rosso, turchese, tendente al rosso, viola, etc.
SATURAZIONE: indica il grado di grigio e solidità che vi è nello stesso colore.
LUMINOSITA': indica la quantità di luce che un colore riflette e cioè il grado di bianco che vi è sulla scala dei grigi, per cui sulla verticale bianco/nero.
Bisognerà sempre tenere sempre conto della riflettenza della superficie.
E' importante, inoltre, tenere in considerazione che due colori possono cambiare di tonalità e di luminosità, ma se si vuole che siano **armonicamente validi** non devono cambiare di saturazione, a meno che non si voglia ottenere un **disequilibrio cromatico**.

L'*arancione* è un'onda elettromagnetica con effetto defatigante, di stimolazione respiratoria ed oculare, e, se abbinato al giallo o al verde, riduce la sensazione degli odori, essenziale in ambienti chiusi o con scarsa aerazione come gli androni o gli ascensori. Pertanto, grazie alla sua proprietà anticlaustrofobica, ci si stanca meno, ... i piani da salire risultano più leggeri da sopportare, soprattutto con le valigie o con la borsa della spesa! L'*azzurro*, il colore dell'evasione psichica, nella sua tonalità più scura, ha effetto calmante, in grado di diminuire la pressione sanguigna. Il *verde* è un colore ambivalente, difficile da usare nella giusta tonalità: il *verde bosco* è un calmante, il *verde chiaro* e freddo si associa ai veleni, quindi è repellente, in altre tonalità è stimolante, in alcune sfumature è il colore della freschezza, ma anche della muffa. Il *turchese-verde acqua*: è accogliente, ecologico, indica disponibilità, dà la sensazione di essere immersi nella natura, nel cielo o nell'acqua.

Vano scala con ascensore centrale in arancione: colore che aiuta la respirazione, attenua gli odori, riduce le tensioni, identificando un ambiente sano.

Sui **pavimenti**, sempre caratterizzati da un valore di saturazione tra 15 e 40, è sconsigliabile l'utilizzo di colori lucidi che darebbero l'impressione di superfici bagnate, pertanto non solide e sicure. Sulle **pareti**, con un valore medio di riflessione da 45 a 65 di saturazione, i monocromatismi creano illusioni e non trasmettono la percezione delle misure e delle dimensioni; se si usano colori troppo chiari e leggeri, generalmente, si provoca insicurezza e paura a livello inconscio (viviamo il chiaro come fragilità); per contro, i contrasti di colore troppo violenti sulle grandi superfici provocano tensioni; si consiglia un utilizzo limitato delle pareti bianche, che producono un effetto "nebbia" abbagliante che rende difficile focalizzare, con conseguenti danni per l'occhio. I **soffitti**, con un valore medio di riflessione da 70 a 95 di saturazione, devono trasmettere una leggerezza visiva maggiore delle pareti e del pavimento, così come in natura siamo soliti percepire un aumento della luminosità in progressione dalla terra al cielo.

Applicazione Cromoambientale in ambito residenziale.

Daniela De Biase

Il Cromoambiente®: è una metodologia che sperimenta gli stimoli cromatici in funzione dell'uso, combinando i valori percettivi di codice con quelli fisiologici, terapeutici e culturali. Si basa sull'uso finalizzato dell'Energia Luce-Colore e sul relativo studio degli effetti prodotti sugli esseri viventi, con la finalità di migliorare la relazione uomo-ambiente. Il **color designer** Paolo Brescia si occupa di colore da oltre 30 anni ed ha ideato la metodologia progettuale ***Cromoambiente®*** (marchio registrato nel 1986) attraverso un vasto lavoro di ricerca e concrete applicazioni in settori diversi, in particolare nella bioedilizia, nel design, nella comunicazione, con l'obbiettivo di migliorare la "qualità della vita", ponendo l'attenzione sul comfort ambientale, secondo un più ampio coinvolgimento sociale e pratico del colore. Lo studio di progettazione di ***CromoambienteRoma***, in via Eleonora Duse, 8, diretto dall'architetto Daniela De Biase, effettua progetti cromatici e realizza la divulgazione e l'applicazione della metodologia. www.cromoambiente.it